

Il ricettario teatrale

15 maggio 2009

CENA A TEMA MEDIEVALE CON MERINGHE MORALI DI GANDERSHEIM

INGREDIENTI- 1 pedana circondata di neon- 6 piccoli piedistalli geometrici- 3 cantanti, 1 attrice- 1 leggio, fogli- Tagli sulla pedana, controluce leggeri- Interferenze audio- Poesia di ere profonde- Sferzata morale

PREPARAZIONEAccendere i neon intorno alla pedana per far sì che un'aura di sospensione avvolga il piano di lavoro. Respirare a fondo. Conservando il silenzio, poggiare sul proscenio le tre cantanti, alzare sul loro capo i cappucci di felpa e lasciare che prendano la forma di moderne sirene in veste monacale. Dal fondo nero ricavare l'attrice, rotolarla con disinvoltura fino al leggio, che avrete fissato alla pedana. Tagliare l'attrice coi riflettori laterali, simulando su di lei effetto di rosoni smunti e prismi ciechi. Usare i controluce leggeri per modellare i piedistalli geometrici in forma di piccoli monoliti bianchi. Non appena le sirene vi abbiano preso posto, spremere loro le corde vocali a far sgorgare gocce di madrigale e nettare di canto gregoriano. Basterà questo ad ammorbidire l'ambiente abbastanza da farlo cambiare al suono della voce dell'attrice, che leggerà da un libro come dovesse pronunciare Incantesimi. Tritarne i toni in modo che si dividano nettamente in numerosi diversi personaggi, nel raccontare, montando a neve la poesia di ere profonde, piccoli aneddoti di secoli bui e peccato, di medioevo ed espiazione, di martirio e redenzione. Infornare nel boccascena e lasciar cuocere per 75 minuti, agglungendo la sferzata morale in piccole meringhe e servendo il tutto mistico, commovente e aereo.

VALUTAZIONE La cucina del Teatro delle Albe serve un piatto degno del suo nome, un'Alba di eleganza e profondità. Il sapore polveroso di certi aggettivi e spunti drammaturgici si sposa alla perfezione con una voce che ne esalta i toni, facendoci ingoiare brandelli di Medioevo. Il canto gregoriano è come un vino rosso rubino messo da parte apposta e fatto "decantare" in un calice di cristallo prezioso. Davvero sublime.

Sergio Lo Gatto

Assaggiato a Roma, Teatro India,

il 9 maggio 2009